

Scheda su...	riti pubblici – riti privati - funerali
<i>Salutatio</i>	saluto alla divinità
<i>Adoratio</i>	momento in cui i fedeli, a capo coperto, giunti all'altare lanciavano un bacio alla divinità
<i>Precatio</i>	preghiera, detta in piedi, a capo scoperto, rivolti ad oriente e così come era prevista dal formulario ('indigitamentum')
<i>Supplicatio</i>	solenne funzione pubblica, fatta per placare l'ira degli dei, a cui i fedeli partecipavano stando prostrati a terra
<i>Votum</i>	preghiera a cui si univa una promessa
<i>Ver sacrum</i>	voto solenne con cui si offriva agli dei tutto quello che fosse nato la successiva primavera
<i>Devotio</i>	voto solenne con cui ci si consacrava agli dei infernali
<i>Februm</i>	o 'piamen', purificazione, che avveniva per 'ablutio' (bagno), 'aspersio' (spruzzatura) o 'suffimen' (bruciando zolfo od incenso)
<i>Lustrum</i>	purificazione generale, fatta dal censore ogni 5 anni
<i>Consecratio</i>	consacrazione di cose o persone pubbliche o private
<i>Sacrificium</i>	distruzione di quanto consacrato; col fuoco si chiamava 'libatio', con l'uccisione di più animali e con l'osservazione delle loro viscere dopo momenti rituali ben precisi prendeva il nome di 'holocaustum'
<i>Lactisternium</i>	banchetto offerto agli dei
<i>Auspicious</i>	cerimonia in cui si esaminava la volontà dei celesti o 'ex coelo' (dal volo degli uccelli) o 'ex avibus' (da come mangiavano i polli sacri) o 'ex tripodibus' (dall'avidità con cui mangiavano)
<i>Nuntiatio</i>	annuncio pubblico da parte degli Auguri dell'esito degli auspici
<i>Procuratio prodigiorum</i>	indicazione dei mezzi con cui placare l'ira degli dei, indicazione fornita dai prodigi
<i>Sacra privata</i>	sacrifici propri di ogni famiglia per Lar, Penates, Manes e Vesta nell'atrio della casa presso il focolare che si poteva spegnere solo il 1° marzo di ogni anno, e vedevano riconosciuto sacerdote il capofamiglia
<i>Parentalia</i>	festa dei morti, dal 13 al 21 febbraio
<i>Lemuria</i>	cerimonie che si effettuavano nelle notti dall'11 al 13 maggio per placare le ombre dei morti
<i>Sacra Compitalia</i>	feste di gruppi di famiglie o di un rione
<i>Matronalia</i>	festa della mamma
<i>Suovetaurilia</i>	purificazione del popolo stabilita dai censori ogni 5 anni dopo il censo e che portava al sacrificio di un toro, di un ariete e di un maiale nel Campo Marzio
<i>Salve et vale</i>	ultime parole di saluto rivolte dai parenti più stretti a chi era morto a cui faceva seguito il rito del chiamarlo tre volte a voce alta (conclamare)
<i>Vespillones</i>	con i 'pollinctores' ed i 'fossores' erano gli addetti delle imprese di pompe funebri
<i>Libitinarius</i>	era l'imprenditore di dette imprese che, per volontà dei familiari del morto, si incaricava di preparare il cadavere ed i funerali
<i>Libitina</i>	dea della morte nel cui tempio i familiari denunciavano il decesso
<i>Lectus funebris</i>	feretro, collocato nell'atrio in modo che il defunto avesse i piedi verso l'uscio; restava dai tre ai sette giorni
<i>Praeco</i>	banditore incaricato di annunciare il giorno e l'ora delle esequie
<i>Funus</i>	detto anche 'pompa' od 'exequiae', era il funerale
<i>Dissignator</i>	cerimoniere che precedeva il corteo funebre
<i>Praeficae</i>	donne pagate per piangere e per cantare 'neniae'
<i>Archimimus</i>	indossando la maschera del morto ed imitandone i gesti, guidava mimi e danzatori
<i>Imagines maiorum</i>	maschere di cera degli antenati con le quali, nei funerali importanti, parenti ed amici del defunto si coprivano il volto
<i>Laudatio</i>	elogio funebre
<i>Illicet</i>	formula di congedo detta dal sacerdote dopo aver spruzzato i presenti tre volte con acqua lustrale (da 'ire licet')
<i>Pomerium</i>	spazio considerato sacro lungo le mura della città in cui era sepolto il cadavere (uomini importanti e Vestali erano sepolti invece nella città)
<i>Urna cineraria</i>	urna in cui si mettevano, racchiuse in un panno, le ceneri dopo la cremazione
<i>Columbarium</i>	nicchia per più urne

<i>Feriae denicales</i>	cerimonie espiatorie (si purificava la tomba con acqua lustrale e si sacrificava un maiale)
<i>Silicernium</i>	banchetto funebre
<i>Novendiale</i>	periodo di nove giorni di lutto stretto alla fine del quale si sacrificava ai Mani e si faceva una cena con uova, lenticchie e sale
<i>Inferiae</i>	sacrifici presso le tombe con acqua, miele, latte, vino e vittime nere
<i>Vale</i>	formula di saluto ripetuta tre volte (si salutava i morti anche con 'sit tibi terra levis')